

---

## **Unitalsi: sabato e domenica prossima la Giornata Nazionale. Diella (presidente), “è il momento di stringersi anche con chi ha perso tutto a causa della guerra”**

Sabato 2 e domenica 3 aprile, l'Unitalsi (Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali), celebra la 20ma edizione della sua Giornata Nazionale, proponendo, in tutta Italia, una “piantina d'ulivo” simbolo di pace, di fratellanza e di ripartenza. In queste giornate – si legge in una nota -, i volontari dell'Unitalsi saranno impegnati in molte piazze del Paese per sensibilizzare i cittadini e l'opinione pubblica a sostenere la vita della associazione, i pellegrinaggi e i numerosi progetti di carità che vengono realizzati quotidianamente sull'intero territorio, nazionale e internazionale, al servizio delle persone più bisognose, grazie al costante e generoso impegno dei propri soci. Anche l'edizione di quest'anno avrà come testimonial alcuni volti dello spettacolo e della televisione capeggiati da un amico, anzi da un volontario molto speciale, Flavio Insinna. Nell'arco dell'evento sarà ricordata la figura di Fabrizio Frizzi che ha reso la giornata nazionale dell'Unitalsi un appuntamento riconosciuto e amato tra la gente, nelle piazze e in tv. “La Giornata Nazionale è un'occasione imperdibile per quanti scelgono di vivere e appartenere all'Associazione - ha dichiarato Antonio Diella, Presidente Nazionale Unitalsi - è il momento di stringersi, di unirci e di far sentire il nostro cuore battere per le persone ammalate, abbandonate e ora anche a chi ha perso tutto a causa della guerra. Oggi più che mai siamo chiamati ad essere costruttori di pace, uomini e donne di futuro, che si impegnano con coraggio in quello a cui tengono di più. La drammaticità dei nostri ultimi tempi testimonia che nulla potrà mai fermare la solidarietà e la voglia di servire e anche per questo l'Unitalsi sarà nelle piazze italiane dopo due anni di pandemia con la sua piantina d'ulivo, simbolo di pace, di speranza e di pellegrinaggi per tornare ad essere gioia”.

M. Chiara Biagioni